

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE A PERUGIA**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MARZO 2019**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del sindaco di Panicale, Giulio Cherubini e del sindaco di Piegara, Roberto Ferricelli.**

**La seduta inizia alle 16.30.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Panicale, Giulio Cherubini, e del sindaco di Piegara, Roberto Ferricelli.

Gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali

## BOZZA NON CORRETTA

---

interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Già l'altro giorno ci siamo visti facendo un sopralluogo presso l'impianto ex Enel. Vorremmo che ci faceste una breve relazione introduttiva sulla situazione dal vostro punto di vista e poi eventualmente vi faremo qualche domanda specifica.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. In merito alla nota vicenda che riguarda la Val Nestore rispetto alle indagini e all'interramento delle ceneri in corso, noi abbiamo prodotto per la precedente audizione una documentazione degli atti in nostro possesso e abbiamo aggiornato tale documentazione con l'ultima missiva che vi è stata relazionata.

Ripercorro brevemente questa vicenda. Sono tre le tematiche che all'inizio hanno portato le amministrazioni comunali a inviare atti, documenti e denunce anche alla procura della Repubblica. Un primo tema è legato alla possibile elevata incidenza tumorale presente nella valle del Nestore. Questo è un tema che è emerso da una prima domanda fatta al sottoscritto da parte della locale associazione pro loco di Pietrafitta. All'ennesimo caso di funerale per una giovane donna morta di tumore mi fu domandato se questa elevata incidenza fosse una sensazione o ci fosse qualcosa in più. Rispetto a questo chiedemmo una prima analisi dei dati all'ufficio anagrafe del comune, ma poco dopo si è palesata la poca attendibilità di questa azione, per cui scrissi al professor Stracci del centro tumori umbro per avere un'estrazione del dato del registro dei tumori.

Da questo è partita poi un'analisi di questo primo *report*, che ha prodotto varie interpretazioni, che ovviamente lascio agli esperti, di questo primo dato. Successivamente è stato chiesto un ulteriore approfondimento sia alla ASL che al registro tumori umbro. L'abbiamo chiesto sempre a firma congiunta.

Un secondo tema che è connesso a questo è il tema delle ceneri. A seguito delle prime richieste venute in consiglio comunale anche dalle opposizioni con apposite interpellanze, noi chiedemmo nota e riscontro di queste possibili presenze di ceneri agli enti preposti, tra cui ARPA Umbria.

In seguito arrivò ai due comuni un esposto di un privato cittadino, il signor Vitali Ivano, che consegnò ai due comuni una dettagliata relazione sulla presenza di ceneri e possibili rifiuti urbani all'interno di alcuni territori della Valnestore, che noi abbiamo entrambi immediatamente rigirato,

tramite la stazione dei carabinieri locali, alla procura della Repubblica di Perugia, dalla quale poi è partita l'indagine che ancora oggi è in corso. È partito un piano di caratterizzazione su alcuni terreni da parte di Enel e a oggi, con le indagini in corso, siamo ancora in attesa di avere elementi utili per poter affrontare in maniera completa ed esaustiva anche la popolazione rispetto a questo settore, che è il primo punto di partenza con riguardo all'incidenza tumorale. Ovviamente queste relazioni sono in mano alla magistratura e attendiamo con impazienza di avere qualche dato per poter rispondere anche alla popolazione.

Noi ci eravamo comunque subito attivati per chiedere se a oggi sono presenti ancora elementi di rischio per la pubblica salute e, con le indagini in corso, abbiamo fatto degli atti di chiusura di alcuni pozzi con presenza di inquinanti, ma limitati rispetto all'enorme mole dei punti di campionamento che sono stati fatti.

Io potrei consegnare anche alla Commissione un *report* di tutti i passaggi ricostruiti da un punto di vista cronologico, dalla prima lettera di richiesta del report statistico «Incidenza tumori nella Valnestore» da parte del comune di Piegaro al dottor Stracci, fino praticamente ad arrivare all'approvazione con determina dirigenziale del piano di caratterizzazione, che è tuttora in corso, sui terreni ex miniera.

Questo è quanto riguarda la nota di aggiornamento, ma credo che già siete edotti di tutto l'iter procedurale delle indagini in corso. Questa è la parte riguardante i terreni ex miniera e altri siti della Valnestore che a oggi sono in parte oggetto di sequestro preventivo e comunque ancora con l'indagine in corso, rispetto alla quale ovviamente non abbiamo grandi elementi ulteriori a quelli che vi abbiamo fornito, in quanto ancora coperti da evidente segreto istruttorio. Ci sono stati gli avvisi di garanzia, che vi abbiamo trasmesso per quanto di nostra conoscenza e li avete agli atti della Commissione. Questo è quanto riguarda la parte delle indagini e la parte legata alla possibile elevata incidenza tumorale rispetto ad altri territori.

C'è poi l'altra parte che riguarda il sito della vecchia centrale ENEL di Pietrafitta, che non è al momento oggetto di questo tipo di indagini, ma è comunque sotto sequestro preventivo. Quello è tutto un filone diverso, perché parte da un protocollo d'intesa tra Stato, regioni e comuni del 2001 che, dopo la chiusura da parte di ENEL della centrale termoelettrica di Pietrafitta e la costruzione della nuova centrale a ciclo combinato a metano, prevedeva una reindustrializzazione e un riambientamento di quel compendio, che in parte è iniziato e poi si è interrotto.

Infatti, l'obiettivo che era legato a quella rifunzionalizzazione, che erano i poli di energie rinnovabili in Umbria, dopo la crisi del 2008 si è interrotto e a oggi abbiamo questo sito, che per noi

è di priorità fondamentale riconvertire per dargli un futuro da un punto di vista ambientalmente compatibile, ma anche economicamente sostenibile, per dare a questa valle una prospettiva di sviluppo e di lavoro, che è necessaria per poterla rilanciare dopo questi anni di profonda crisi.

È ovvio che ho anche difficoltà nel raccontarvi un ventennio di storia in pochi minuti, ma possiamo fornire alla Commissione tutta la documentazione che ritenete più opportuna sulla storia di questo compendio industriale da quando è iniziata nel 2001 fino a oggi.

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Mi riporto alla fedele ricostruzione storica del sindaco di Piegaro, anche perché le vicende, come raccontate, in questo quinquennio sono state gestite in modo assolutamente comune e congiunto. Tutte le operazioni che ha raccontato il sindaco di Piegaro sono state sempre convenute. Quell'area, pur ricadendo nel territorio amministrativo del comune di Panicale, ha una rilevanza per la Valnestore e ha una rilevanza anche per il territorio del comune di Panicale.

PRESIDENTE. Noi abbiamo sentito anche il liquidatore della Valnestore, che purtroppo è stato avaro di dati, quindi probabilmente lo risentiremo e lo riconvocheremo a Roma. ENEL e regione hanno dato due punti di vista diversi: ENEL ha detto che i soldi, quei famosi 20 miliardi che sono transitati per la regione, in un accordo erano vincolati in parte a un riambientamento dei terreni; la regione, invece, sostiene che erano dedicati allo sviluppo. Qual è il vostro punto di vista? Se ENEL all'epoca pagò dei soldi, che erano destinabili in parte al problema dei terreni e delle ceneri, ma poi, invece, questo non è accaduto, sarebbe un fatto grave.

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Nella ricostruzione dei fatti che sono accaduti ormai molti anni fa sia io che il sindaco di Piegaro abbiamo recuperato la documentazione. La documentazione di riferimento, come credo abbia accennato il sindaco di Piegaro, è data dal protocollo firmato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che individua all'articolo 2 le azioni e le mansioni di competenza dei territori e dei locali.

Lo leggo per opportuna conoscenza della Commissione: «La regione Umbria si impegna a versare entro dieci giorni dal ricevimento delle suddette quote versate da ENEL, di cui al precedente articolo, un importo di 6,446 miliardi di lire al comune di Panicale, al comune di Piegaro e alla società Sviluppo Valnestore, per favorire il completamento e la realizzazione di interventi socio-economici, per oneri di urbanizzazione, per la definizione del piano regolatore integrato e la

## BOZZA NON CORRETTA

---

realizzazione del museo dei fossili». Questo è l'accordo firmato da ENEL e dai comuni alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Gli atti che seguono sono atti conseguenti al protocollo d'intesa firmato alla Presidenza del Consiglio, con questi parametri.

PRESIDENTE. Perfetto, quindi non parla di...

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Nel protocollo d'intesa no, vi ho letto l'articolo integrale.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Aggiungo per dovere di cronaca che, peraltro, dopo questo protocollo d'intesa io ho portato un estratto del famoso fondo ENEL di 23 miliardi e 564 milioni, che sono stati impiegati e rendicontati, con 1,1 miliardi trasferiti per acquisto terreni ex miniera e 3 miliardi e 446.000 euro trasferiti ai comuni di Piegaro e Panicale per opere infrastrutturali. Si sono affidati poi 19 miliardi a Sviluppumbria, il cui l'utilizzo è stato: 3 miliardi trasferiti a Gepafin per fondi alle imprese, 2 miliardi trasferiti al comune di Piegaro per fondo prima casa, 9,86 miliardi trasferiti a Valnestore Sviluppo, che sono rendicontati e che sono stati utilizzati da parte di Valnestore Sviluppo su due assi principali, ovvero il museo paleontologico di Pietrafitta e la riurbanizzazione della vecchia centrale. Poi ci sono fondi a Sviluppumbria S.p.A. pari a 3,9 miliardi, fondi trattenuti da Sviluppumbria per le spese di funzionamento pari a 300 milioni e fondi impiegati da Sviluppumbria per la gestione amministrativa del bando pari a 77 milioni. Stiamo parlando di lire. Questo è l'utilizzo dei famosi 23 miliardi.

PRESIDENTE. Se ce lo può consegnare, poi noi facciamo le opportune verifiche.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Sì.

PRESIDENTE. Dunque, mi sembra di aver capito che a parte l'acquisto non c'è alcun riferimento nel documento che avete voi a eventuali rinaturalizzazioni o bonifiche del terreno...

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Dei documenti che noi abbiamo in possesso e che abbiamo riesaminato, i vecchi documenti di acquisto, nessun documento fa capo a un'eventuale bonifica, nel senso che le ceneri credo siano emerse come presenza di cenere dopo l'esposto del

## BOZZA NON CORRETTA

---

2016, se non 2015, mentre altro tema è casomai la riambientazione.

CHIARA BRAGA. Cosa intende per l'altro tema, la riambientazione?

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Precedentemente si è fatto riferimento a due temi: uno è la bonifica e uno è un'eventuale riambientazione.

PRESIDENTE. Sono sinonimi. Si può chiamare «bonifica», «riambientazione», ma si intende qualsiasi operazione volta alla tutela ambientale di quei terreni.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Sinceramente non sono a conoscenza né di progetti...

PRESIDENTE. Ho una domanda. C'è una voce che riguarda l'acquisto di terreni. A quanto è riferita questa voce?

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Un miliardo e 100 milioni, trasferiti per acquisto terreni ex miniera.

PRESIDENTE. È congrua quella cifra per un terreno inquinato o è più una cifra congrua per un terreno normale?

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Non so rispondere né per l'uno né per l'altro, perché non sono un esperto di estimo. Il tema, però, è capire se c'era o non c'era conoscenza del terreno inquinato o meno, perché credo che non stia nelle cose comprare un terreno inquinato, quindi credo che questo tema sia successivo...

PRESIDENTE. ENEL ha detto che c'era un accordo. C'è il passaggio di soldi e di proprietà, però in questo passaggio è compresa anche una cifra accantonata per eventuali rinaturalizzazioni o come vogliamo chiamarle.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Non lo so.

## BOZZA NON CORRETTA

---

PRESIDENTE. Approfondiremo. Volevo sentire il vostro punto di vista.

CHIARA BRAGA. Vorrei chiedere ai sindaci se sono a conoscenza, per quanto ovviamente di loro competenza, dell'interramento di fusti nei terreni limitrofi alla discarica, cioè se vi è stato segnalato da qualcuno in questi anni, siccome ce ne hanno parlato alcune associazioni ambientaliste che abbiamo sentito.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Per quanto riguarda Piegaro no. Dei fusti abbiamo appreso anche noi da notizie di stampa. Rispetto alle segnalazioni arrivate sotto forma di interpellanza o di denunce presso i nostri uffici, per quanto riguarda le interpellanze abbiamo rigirato la domanda agli enti preposti, fino ad arrivare a coinvolgere, non solo l'ARPA, ma anche l'ISPRA. Per quanto riguarda le segnalazioni e le denunce di presenza di cenere e di rifiuti, le abbiamo immediatamente trasferite alla procura della Repubblica per le verifiche del caso.

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Confermo esattamente la stessa identica procedura. Anche per quanto riguarda l'attivazione del canale con ISPRA, il comitato «Soltanto la salute» ci segnalò questa possibilità e noi l'attivammo immediatamente. Confermo che ogni segnalazione pervenuta è stata oggetto immediatamente di segnalazione nei confronti di ARPA per le eventuali verifiche.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Aggiungo due elementi rispetto alla società Sviluppo Valnestore, che è la società a completo capitale pubblico che è proprietaria sia dei terreni dell'ex miniera, acquistati nel 2003, se non vado errato, sia della vecchia centrale termoelettrica Pietrafitta 1 e 2, così definita anche da ENEL, acquistata nel 2006. Valnestore Sviluppo S.r.l. è una società creata a fine anni 1990 che doveva servire come volano e come strumento per gestire la riconversione e la riambientazione della partita ex ENEL. Di fronte alla chiusura di uno scenario industriale che era quello dell'esperienza della termoelettrica e della miniera connessa, fu costituita proprio con questo spirito e con una dotazione finanziaria di 23 miliardi.

È ovvio che per quanto noi abbiamo appreso appena insediati abbiamo trovato questa società partecipata con un'esposizione finanziaria importante, un passivo superiore ai 2 milioni, senza entrate finanziarie, quindi con una vera continuità aziendale. La prima cosa che abbiamo fatto è

## BOZZA NON CORRETTA

---

stata nominare un esperto e porre la società in liquidazione, a garanzia e a tutela dei creditori, ma anche dello stesso territorio e delle stesse amministrazioni. Questo è un passaggio.

Appena uscite le indagini, quindi il sequestro preventivo, per la presenza di cenere in questi terreni di proprietà della nostra partecipata, abbiamo anche dato mandato agli avvocati di fare uno studio sulla possibilità di revoca di quell'atto notarile, quindi di quell'acquisto, perché rifiuti solidi urbani e ceneri all'interno di una ex miniera, posti in essere quando era miniera, quindi non sicuramente negli atti successivi, per noi costituisce un elemento... In seguito abbiamo rallentato questa analisi perché, subentrando il sequestro preventivo e le indagini, gli avvocati ci hanno consigliato di aspettare di capire qual è l'iter che la procura vorrà mettere in campo. Comunque, noi abbiamo dato anche mandato di valutare la possibilità di restituire al proprietario di prima questi terreni.

Cosa diversa è il compendio della vecchia centrale, dove sono stati impiegati tra l'acquisto e le bonifiche, intese come diceva la dottoressa Passeri dell'ARPA, cioè rimozione dell'amianto – è tutto dettagliato in una relazione che vi possiamo lasciare – inteso come un lavoro di predisposizione per una nuova reindustrializzazione del sito.

Ahime, questo investimento, che ammonta a circa 7 milioni di euro, a oggi, a causa del naufragare, dopo la crisi del 2008, del progetto del polo delle energie rinnovabili, per il territorio rimane un elemento di fortissima criticità. Infatti, abbiamo la proprietà di un compendio che è una vecchia centrale dove furono fatti investimenti e anche opere di urbanizzazione a oggi non più utilizzabili per il progetto per cui fu comprata e furono fatti questi investimenti, che era il polo delle energie rinnovabili.

Per noi questo rappresenta – lo dico in maniera chiara – una criticità. Ci auguriamo che con un primo protocollo d'intesa tra ENEL e regione del 2016, che dovrebbe estendersi poi anche ai due comuni, con l'occasione della dismissione di un altro comparto di ENEL, il famoso Pietrafitta 3 e 4, che rientra in Futur-e, ci sia l'occasione – penso che debba essere un obiettivo principale di tutto il territorio, dalla regione all'ENEL – per riabbracciare una riconversione completa di tutto quel sito. Per essere chiari, quel sito a oggi non risulta inquinato, ma è un sito industriale dismesso, che attendeva una sua riconversione industriale, che poi purtroppo non è andata a buon fine.

Questa per il territorio rimane una criticità e allo stesso tempo c'è la volontà di ripercorrere, chiaramente insieme ad ENEL e regione, la possibilità di una riconversione di quell'area.

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Vorrei aggiungere una cosa a conferma ovviamente



## BOZZA NON CORRETTA

---

piena di quanto riportato dal sindaco di Piegaro. Anche nel 2016 i comuni si erano attivati per il riconoscimento dell'area complessiva della Valnestore come area di crisi non complessa, impegno che la regione Umbria si è recentemente assunto. Sono altri elementi che devono concorrere, unitamente alle eventuali responsabilità e unitamente al ruolo di ENEL, della regione e dei ministeri competenti, a risolvere e andare nella direzione che auspicavo prima per l'intero territorio della Valnestore e per i comuni di Panicale e di Piegaro.

LUCA BRIZIARELLI. Ho una serie di domande che aggreco per blocchi. Facevate riferimento al comitato «Soltanto la salute», che ha riaperto i riflettori sulla questione e il nesso causale che stanno ipotizzando fra le ceneri, la presenza della centrale e la situazione sanitaria. Noi abbiamo audito anche un comitato più vecchio per la salvaguardia della Valnestore, che ci ha detto di essersi costituito nel 1980 o giù di lì e ci ha lasciato circa 200 articoli di giornale che testimoniano come ci fosse un'attenzione forte relativamente alla questione del trasferimento delle ceneri anche dalla Liguria, in particolare da La Spezia e da Vado Ligure. È una documentazione molto articolata e hanno parlato anche, nel corso della seduta, di più o meno velate minacce e richieste di non interessarsi alla questione.

La domanda è questa: nel momento in cui sono stati acquisiti i terreni da Sviluppo Valnestore – poi tornerò su questo – non c'era minimamente il sentore che ci potesse essere una questione ambientale nel periodo compreso fra il 2003-2004 e gli anni successivi, considerando che già da anni c'era questo clima? Ripeto che hanno lasciato una documentazione copiosa.

Ho una seconda domanda connessa a questa. Filiberto Graziani, che è stato liquidatore, ha dichiarato alla lettera: «All'epoca fu acquistata appunto quest'area senza avere un progetto e senza sapere che cosa si poteva fare». Sostanzialmente il quadro che fa in audizione il liquidatore è: «Noi abbiamo preso i terreni, abbiamo preso il corpo della ex centrale, l'abbiamo acquistato». Peraltro, risulta agli atti che nell'ultimo bilancio 2015 il patrimonio immobiliare sia iscritto per un valore di 10 milioni di euro, che però, secondo quello che ci state dicendo voi, sembra essere – dico «sembra» per usare un eufemismo – sovrastimato rispetto alla situazione attuale. Sembra che al momento non ci fossero perizie di stima né per la centrale né per i terreni.

Su questo c'era il sentore o non c'era il sentore? Sviluppo Valnestore, della quale i comuni – al di là delle persone, i sindaci cambiano ma rimangono le amministrazioni – detengono insieme il 50 per cento, se non erro, non ha presentato al tempo un progetto di sviluppo alla base degli acquisti?

## BOZZA NON CORRETTA

---

PRESIDENTE. Integro sulla domanda «c'era o non c'era il sentore». Se il sentore non c'era, come vi spiegate che ENEL dia dei soldi a una società per comprarsi i terreni di ENEL stessa? Non ha alcun senso questo.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Sinceramente non saprei rispondere sul sentore. Io sinceramente a quei tempi ero in altre faccende affaccendato ed ero anche lontano dall'attività. Io mi sono avvicinato alla politica successivamente alla nascita del Partito democratico, sono arrivato a essere amministratore non avendo mai fatto esperienza amministrativa prima, neanche da consigliere comunale, per cui non so se prima c'era o non c'era sentore. Leggendo anch'io dalle note stampa e dal ricorso storico, ho percepito che negli anni 1980 ci furono, come dite voi, delle preoccupazioni su ceneri che venivano portate da fuori regione. L'ho appreso anch'io lato stampa.

Per quanto riguarda, invece, la mancanza di perizie di stima, questo è uno degli elementi che dialogando con gli avvocati si stava valutando per capire perché si è arrivati a un... Tuttavia, credo e mi auguro che furono fatte le perizie di stima, però non ne sono a conoscenza.

Per quanto riguarda le progettualità, sulla vecchia centrale il motivo dell'acquisto e dell'impiego di risorse per una sua riconversione era legato al progetto del polo delle energie rinnovabili, mentre per quanto riguarda l'acquisto dei terreni dell'ex miniera ho appreso che lì era stato ipotizzato addirittura un progetto di un ippodromo, con tanto di inizio di variante urbanistica su quei terreni per questa finalità, che poi ovviamente è tramontato anche quello come progettualità. Pertanto, se c'era un progetto iniziale, forse si poteva riferire a questo, ma altro non saprei rispondere. Comunque sono attualmente vivi e presenti i vecchi presidenti e amministratori della società, che forse potrebbero più di noi essere a conoscenza di elementi di questo tipo.

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Mi riallaccio all'ultima affermazione del sindaco di Piegaro, che condivido. L'unica cosa che penso si possa aggiungere come sentore comune era il fatto che la volontà di acquisto di quei terreni era anche legata, se non ricordo male – era il sentore diffuso in tutta la comunità – a scongiurare che su quel sito, un sito in dismissione produttiva con tanto di ciminiera, potesse subentrare un'attività legata al ciclo dei rifiuti, cosa che il territorio ha sempre scongiurato. Da ultimo, nella commissione consiliare congiunta costituita dalle attuali amministrazioni, abbiamo audito anche la regione Umbria, alla quale abbiamo chiesto che l'atto di delibera di giunta che esclude la realizzazione di interventi in tal senso legati al ciclo dei rifiuti nella

## BOZZA NON CORRETTA

---

Valnestore venga assunto all'interno del piano regionale dei rifiuti. Questa è una questione sentita da tanti anni e penso anche dalle attuali amministrazioni. L'unica cosa che posso dire è questa, però da questioni che sono raccontate. Come diceva prima giustamente il sindaco di Piegaro, sicuramente gli amministratori del tempo possono spiegare meglio queste vicende.

LUCA BRIZIARELLI. Pongo le ultime due domande. Il sindaco Cherubini, se non sbaglio, è stato consigliere comunale dal 2004 al 2009 ed entrambi siete stati consulenti della Valnestore Sviluppo, quindi eravate a conoscenza. Nel 2004-2009 immagino che in consiglio comunale di questo si sia parlato. In particolare, vorrei sapere se sia stato preso in considerazione, ora o allora, il rischio dell'investimento sulla Trafomec da parte di Valnestore Sviluppo, anche perché nella relazione fatta da Graziani si parla di una perdita secca di 800.000 euro a bilancio per l'acquisto di macchinari, che sono stati poi ridati in uso a Trafomec e si afferma che poi è stato necessario eliminare la perdita dal bilancio, quindi di fatto si è impoverita la società per l'operazione Trafomec. Vi chiedo se di questa operazione Trafomec sia possibile conoscere qualcosa in più.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Aggiungo solo questo sull'operazione Trafomec. Non ero presente in consiglio comunale, ma ricordo che il tema era un salvataggio attraverso l'acquisto di materiali e di strumentazioni dell'azienda – questo credo che sia agli atti – che poi ovviamente Trafomec ha ricomprato da Valnestore a un prezzo molto inferiore, generando una minusvalenza. Insieme a questa, una delle prime cose che abbiamo fatto nell'approvazione dei bilanci del Valnestore Sviluppo S.r.l., in qualità di soci, è stata la svalutazione del patrimonio.

Riconoscendo una stima eccessiva rispetto al passato di quei 10 milioni di valore del patrimonio, noi abbiamo proceduto, se non ricordo male, a due svalutazioni dello stesso nelle due assemblee del bilancio, fino ad arrivare alla messa in liquidazione. Ovviamente anche per noi il valore del compendio che è a bilancio è risultato così eccessivo che l'abbiamo svalutato di corsa.

PRESIDENTE. Sulla domanda se eravate entrambi consulenti...

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Io partecipai nel 2006, insieme al collega geologo Servoli Guido, a fare una perizia geologica sulla centrale per il piano attuativo che riguardava la rifunzionalizzazione di una parte della centrale, se ricordo bene, e soprattutto la predisposizione del polo delle energie rinnovabili e la ristrutturazione delle palazzine dove doveva installarsi la sede del

## BOZZA NON CORRETTA

---

polo stesso. È una consulenza che feci come allora collaboratore di Servoli Guido. Credo che fosse inferiore a 3.000 euro da dividere per due.

PRESIDENTE. Nel 2006?

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Sì, nel 2006-2007. Non ricordo l'anno preciso, dovrei riguardare. Se volete, vi trasmetto anche lo studio geologico agli atti.

Comunque fino a qualche tempo fa ho esercitato la professione di geologo un po' in tutta l'Umbria sui terreni. Ero un giovane professionista e capita a volte di poter lavorare come consulente. Oggi ormai la professione è quasi del tutto abbandonata, ma il futuro ci riserverà qualcos'altro.

GIULIO CHERUBINI, *Sindaco di Panicale*. Della questione della svalutazione ha già parlato il sindaco Ferricelli. Anche per quanto riguarda Trafomec noi ci siamo adoperati nel nostro mandato esclusivamente per la patrimonializzazione dei macchinari, operazione avvenuta tra l'altro a buon fine. È chiaro che la missione si chiamava Valnestore Sviluppo proprio per il sostegno delle imprese e Trafomec ha affrontato crisi d'impresa importanti, che si traducevano anche con crisi occupazionali considerevoli. Credo che fosse questa l'operazione al tempo.

Per quanto riguarda la collaborazione con Valnestore Sviluppo non ricordo l'anno, ma credo fosse il 2007. Come tanti professionisti del territorio, anche io per tre mesi sono stato chiamato per scrivere lettere giuridiche all'esito di un bando. Io ho solo seguito i rapporti con l'aggiudicatario del bando che fece Valnestore per tre mesi.

PRESIDENTE. Abbiamo verificato: la consulenza era di 4.800 euro.

ROBERTO FERRICELLI, *Sindaco di Piegaro*. Sì, con la ritenuta d'acconto.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi e dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 17.05.**